



INTRODUZIONE

Questa raccolta è nata dal bisogno del gruppo dei clown dottori di condividere le proprie esperienze. Parlare dei vissuti e scriverne ha rappresentato un'esperienza fondamentale per dare circolarità alle emozioni e motivare e sollecitare la mission sul senso di appartenenza alla squadra.

Una volta raccolte le testimonianze, queste sono state condivise tra noi per una lettura interna, sono state oggetto di un incontro di supervisione e sottoposte a una lettura esterna mirata. Poiché il riscontro è stato ampiamente positivo, abbiamo compreso che la conoscenza di questa figura professionale poteva passare anche attraverso il racconto dei vissuti e delle emozioni.

La bellezza della nostra diversità ha permesso a questa raccolta di avere mille sfaccettature, capaci di restituire la profonda verità di queste esperienze.



Emozioni che si sovrappongono

Sono tante le emozioni che vivi in una sola mattinata in questo volontariato, tante sono le persone che incroci, e anche le loro storie. Passi da aspetti ludici, giocosi, fatti di risate e storie buffe, a momenti di silenzi, di ascolto, di abbracci e di incontri con persone che desiderano anche piangere.

E' un destreggiarsi tra tanti sentimenti. Tutto questo è per noi ricchezza, condividere con il paziente diventa per noi un dono.



Entrare nel proprio personaggio di clown dottore

Ci sono riti che ognuno di noi attiva, indispensabili per avere il tempo di entrare nel ruolo. Sono fondamentali perché permettono di lasciare fuori pensieri, preoccupazioni, ed essere liberi di poter entrare in sintonia, in accordo, in empatia con il compagno di viaggio per quel turno.

Quando il personale non accetta il nostro intervento

Entrando in un reparto facciamo un veloce briefing con il personale sanitario. Quando durante questo approccio ci sentiamo dire “in quella stanza no” per noi è sempre un po’ spiazzante. Abbiamo imparato a chiedere “perché no?”, ad ascoltare la risposta, a ragionare insieme sulla possibilità di lasciare che sia la persona ricoverata a esprimere il rifiuto, spiegando quanto questo possa essere importante per la persona stessa.

Sappiamo che a volte i no del personale sono di protezione verso le persone, ma l’esperienza ci ha insegnato che la divisa clown apre delle porte incredibili, perché agli occhi di quella persona sei un assurdo e perfetto sconosciuto con il quale poter entrar in sintonia su canali differenti.



Qualche riflessione da un punto di vista psicologico

DOTTORESSA R. SANGUINETI